

**BORGTOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI BORGTOSSIGNANO

Sindaco	Stefania Dazzani
Segretario Comunale	Simonetta D'Amore
Assessore all'Urbanistica	Sergio Fiordalisi
Dirigente di settore	Alessandro Costa
Adozione	Delibera C.C.
Controdeduzioni	Delibera C.C.
Approvazione	Delibera C.C.

PSC

VINCA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Elaborato

C3

RESPONSABILE DI PROGETTO

Arch. Ivano Serrantoni

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

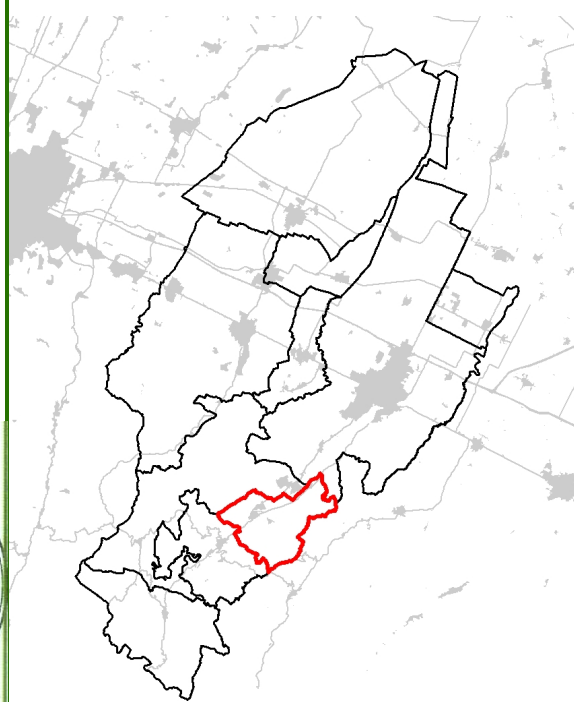
Arch. Ivano Serrantoni
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioi
Arch. Mario Piccinini



Gruppo di lavoro
Dott. Loris Venturini
Dott. ssa Silvia Magnani
Dott. ssa Michela Bordon



GRUPPO DI LAVORO PSC

COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 31.12.2012

Geom. Carlo Arcangeli, *Comune di Borgo Tossignano*
Arch. Alessandro Costa, *Comune di Casalfiumanese*
Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*
Arch. Vittorio Giogoli, *Comune di Castel Guelfo*
Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*
Ing. Andrea Tommasoli, *Comune di Fontanelice*
Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*
Ing. Giulia Angelelli, *Comune di Medicina*
Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*
Arch. Davide Antonio Pasquale Carluccio, *Ufficio di Piano Federato*
Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*
Roberto Cenni, *Comune di Imola*
Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Saverio Orselli, *Comune di Imola*
Arch. Roberta Quercè, *Comune di Imola*
Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*
Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*
Arch. Serena Simone, *Ufficio di Piano Federato*
Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*
Arch. Francesca Tomba, *Ufficio di Piano Federato*
Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*
Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*
Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*
Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro
Dott. Giacomo Orofino

Classificazione acustica:

AIRIS

ValSAT:

GEA Progetti
A++ associati - Progetti Sostenibili

Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio

Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi
AREA BLU
ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese
AUSL di Imola – Dipartimento di Salute Pubblica (UOC Igiene e Sanità Pubblica; UOC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)
Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia-Romagna

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
2.1	LEGISLAZIONE EUROPEA	2
2.2	NORMATIVA NAZIONALE/REGIONALE	2
3	L'AREA DI STUDIO	4
3.1	IL CIRCONDARIO IMOLESE	4
3.2	I COMUNI COINVOLTI	5
3.2.1	COMUNE DI CASTEL DEL RIO	5
3.2.2	COMUNE DI FONTANELICE	5
3.2.3	COMUNE DI CASALFIUMANESE	5
3.2.4	COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	5
3.2.5	COMUNE DI MORDANO	6
3.2.6	COMUNE DI CASTELGUELFO	6
3.2.7	COMUNE DI IMOLA	6
3.2.8	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	6
3.2.9	COMUNE DI DOZZA	7
3.2.10	COMUNE DI MEDICINA	7
4	AMBITI DI RILEVANZA AMBIENTALE: SIC, ZPS E PARCHI	8
4.1	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA – SIC/ZPS – IT4070011	10
4.1.1	ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI	10
4.1.2	ASPETTI FAUNISTICI	11
4.1.3	VULNERABILITÀ	13
4.2	VALLI D'ARGENTA – SIC/ZPS – IT4060001	14
4.2.1	ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI	14
4.2.2	ASPETTI FAUNISTICI	14
4.2.3	VULNERABILITÀ	19
4.3	ALTO SENIO – SIC – IT4070017	20
4.3.1	ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI	20
4.3.2	ASPETTI FAUNISTICI	20
4.3.3	VULNERABILITÀ	22
4.4	BOSCO DELLA FRATTONA – SIC – IT4050004	23
4.4.1	ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI	23
4.4.2	ASPETTI FAUNISTICI	23
4.4.3	VULNERABILITÀ	24
4.5	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA – SIC/ZPS – IT4050022	25
4.5.1	ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI	25
4.5.2	ASPETTI FAUNISTICI	25
4.5.3	VULNERABILITÀ	30
5	IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE	31
5.1	OBIETTIVI E AZIONI PREVISTI DAL PIANO DEL CIRCONDARIO IMOLESE	31
5.2	I NUOVI INTERVENTI PREVISTI DAL PSC	31
5.2.1	COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	31
6	ANALISI DI INCIDENZA	33
6.1	CRITERI GENERALI ADOTTATI PER L'ANALISI DI INCIDENZA	33
6.2	INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI	33
6.2.1	COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	33
7	MISURE DI MITIGAZIONE E MIGLIORAMENTO	35
8	CONCLUSIONI	35
9	BIBLIOGRAFIA	35

La conservazione della biodiversità implica la libertà per tutte le specie di continuare a vivere e a svilupparsi nel futuro, la libertà dei poveri di accedere al cibo e ai farmaci, la libertà per le generazioni future di beneficiare della generosità della diversità. Questa libertà è ciò che la biodiversità ci offre, e il suo futuro è nelle nostre mani.

Vandana Shiva

1. INTRODUZIONE

La Valutazione di Incidenza, si pone come fine principale quello di tutelare la biodiversità di particolari aree, appartenenti alla Rete Natura 2000, che sono state indicate e valutate come ricche sorgenti di vita e di ambienti idonei all'esistenza di particolari specie. Lo scopo quindi della Valutazione di incidenza e del presente studio è quello di valutare i potenziali impatti delle attività ed insediamenti su queste piccole oasi naturali al fine di preservarne gli habitat e quindi le specie che in essi trovano collocazione.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 LEGISLAZIONE EUROPEA

All'interno della legislazione europea in materia di conservazione della biodiversità si individuano due direttive cardine: la cosiddetta Direttiva "Habitat", Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" e la Direttiva Uccelli - Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La **"Direttiva Habitat"** ha come fine principale la salvaguardia della "biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). A tal scopo si avvale di due strumenti principali: la rete ecologica Natura 2000 e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V. La Direttiva stabilisce norme per la gestione dei siti Natura 2000 e la valutazione d'incidenza (art 6), il finanziamento (art 8), il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva (articoli 11 e 17), e il rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10).

La **Rete Natura 2000** è una rete ecologica all'interno della quale sono state individuate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat e Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

I siti Rete Natura 2000 non sono soggetti a rigidi e ristretti divieti, ma hanno il fine di garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). È quindi importante, al di là della proprietà del sito che può appartenere anche a privati, assicurare una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. L'obiettivo è di tutelare sia habitat naturali che seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Il D.M. 03 settembre 2003 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" rappresenta un importante riferimento per la definizione del piano di gestione dei siti appartenenti alla Rete.

Lo scopo principale della **"Direttiva Uccelli"** è la tutela di tutti gli uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico, esplicitata attraverso la tutela degli habitat fondamentali per la vita delle diverse specie. Tale fine viene raggiunto attraverso l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) che includono i territori più adatti alla sopravvivenza delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente. All'interno di queste aree di tutela vengono adottate particolari disposizioni, viene disciplinato lo sfruttamento delle specie e viene posto il divieto ad attività specifiche che mettano in serio pericolo le specie. Allo stesso tempo la normativa riconosce la legittimità della caccia per le specie elencate in Allegato II (II/1 in tutti gli Stati membri; II/2 negli Stati menzionati) e fornisce indicazioni per una caccia sostenibile (metodi di cattura, etc.).

2.2 NORMATIVA NAZIONALE/REGIONALE

La Valutazione di Incidenza è disciplinata in Italia dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato e integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003: "3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

La Valutazione di Incidenza si pone quindi come strumento amministrativo, preventivo per salvaguardare l'integrità della rete delle zone di conservazione facenti parte della Rete Natura 2000, con particolare riferimento all'efficienza e alla funzionalità ecologica degli habitat o delle specie per le quali il sito è stato costituito.

Il primo passo verso il recepimento della legislazione comunitaria e nazionale è stato compiuto in Emilia-Romagna con la Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7: "Disposizioni in materia ambientale", che definisce i compiti e le funzioni dei vari Enti in ordine alla predisposizione delle misure di conservazione e alla valutazione di incidenza.

Per quel che riguarda gli aspetti strettamente procedurali, la Legge così recita all'art. 2, comma 2: "Con direttiva della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, sono definiti il procedimento di individuazione dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, nonché forniti gli indirizzi, oltre che le modalità di verifica della loro applicazione, per la gestione, la conservazione e il monitoraggio dei medesimi, per l'effettuazione della valutazione di incidenza prevedendo i termini entro cui le autorità competenti fissano il termine del procedimento".

In attuazione a quanto stabilito dall'articolo di cui sopra viene emanata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30.07.2007 che stabilisce i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio di SIC e ZPS e che individua le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza. In particolare, al paragrafo 2.1 dell'Allegato B viene deliberato che "Tutti i Piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, tutti i Progetti con le loro varianti, nonché tutti gli Interventi che riguardino aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei siti Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di incidenza".

Vengono quindi stabilite le 4 fasi dell'iter procedurale relativo alla Valutazione di Incidenza.

1. Fase della pre-valutazione, intesa come fase preliminare che permette di individuare possibili incidenze di un progetto o di un intervento su di un sito Natura 2000, incidenze in base alle quali si deciderà poi se procedere o meno alla successiva fase di valutazione d'incidenza.
2. Fase della valutazione d'incidenza intesa come analisi vera e propria dell'incidenza del piano o del progetto eseguita sulla base di quanto stabilito dallo Schema n.2 (D.G.R. 1191/2007) che elenca i contenuti della Valutazione stessa.
3. Fase di analisi di soluzioni alternative. Qualora lo studio renda esplicite incidenze significative sul sito in esame vengono prese in considerazione ipotesi alternative di intervento che consentano comunque di raggiungere gli obiettivi del piano. Ciascuna possibile soluzione alternativa viene sottoposta a valutazione di incidenza e i risultati dello studio vengono messi a confronto con quelli emersi dalla valutazione effettuata sul piano originario.
4. Fase d'individuazione delle misure di compensazione. Se non sono perseguibili vie alternative valide o se comunque persistono effetti negativi sull'ambiente vengono ricercate misure di compensazione idonee a garantire sia la continuità del contributo funzionale del sito in esame sia la conservazione di habitat o specie nell'area in esame.

3. L'AREA DI STUDIO

3.1 IL CIRCONDARIO IMOLESE

Dagli ultimi 30 anni i Comuni dell'area imolese godono di una particolare autonomia rispetto alla Provincia di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna, dando vita nel tempo a diverse forme associative intercomunali, l'ultima delle quali è costituita dal Nuovo Circondario Imolese istituito con la LR 6/2004.

L'Ente oggi rappresenta una forma associata di cooperazione finalizzata all'esercizio di funzioni comunali e al decentramento di funzioni provinciali, principalmente rivolte alla programmazione in campo socio-economico e territoriale.

Il territorio del Circondario Imolese si estende su una superficie di 787 Km² e comprende i 10 Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano. L'area racchiude territori estremamente vari: si passa, infatti, dalle zone pianeggianti di Medicina, Mordano e Castel Guelfo alle zone pedemontane di Imola, Castel San Pietro Terme e Dozza per arrivare alla Vallata del Santerno, che ci porta fin sull'Appennino ai confini con la Toscana.

La popolazione si distribuisce con una densità media di 162 abitanti per Km², tuttavia, seguendo la variabilità della morfologia, anche la densità abitativa subisce forti fluttuazioni passando da 21.46 abitanti/Km² nel Comune di Mordano a 240,94 abitanti/Km² nel Comune di Imola.

3.2 I COMUNI COINVOLTI

3.2.1 COMUNE DI CASTEL DEL RIO

Il Comune di Castel del Rio, con un'area di circa 52 Km², sorge lungo il corso del fiume Santerno, a metà strada fra la pianura padana ed il crinale dell'Appennino Tosco-Romagnolo. L'altitudine varia da 165 m slm a 950 m slm e il territorio è contraddistinto da due tipologie ambientali che vanno dalla media/alta collina alla montagna. Il fiume Santerno percorre il Comune da Sud a Nord e rappresenta una importante risorsa naturalistica e ambientale.

L'ambiente è per la maggior parte naturale. Il territorio urbanizzato occupa infatti una piccolissima superficie pari a circa 0.4 Km². Una presenza importante è rappresentata dalle aree forestali, con rigogliosi boschi di castagni, che ricoprono circa 36 Km² di terreno. Sul fondo valle si rileva invece la presenza di terrazzi alluvionali per un'estensione complessiva pari 1.5 Km².

Il sito di interesse comunitario "Alto Senio – IT4070017" si estende sul lato est del Comune di Castel del Rio con una superficie di intersezione di circa 3,7 Km².

3.2.2 COMUNE DI FONTANELICE

Il Comune di Fontanelice si sviluppa su una superficie di circa 36.5 Km², con un'escursione altimetrica che va da un minimo di 111 m slm fino ad un massimo di 620 m slm.

Sorge lungo il corso del Fiume Santerno, che attraversa il territorio da Sud-Ovest a Nord-Est disegnando, per un breve tratto, il confine fra il Comune di Fontanelice e il Comune di Casalfiumanese. Il territorio urbanizzato, con una superficie di soli 0.8 Km², lascia ampio spazio ad ambienti naturali fra cui aree forestali, che ricoprono una superficie di circa 16.0 Km² e terrazzi fluviali con una superficie pari a circa 2.7 Km².

Sul lato nord/nord-est del territorio comunale si estende il "Parco Vena del Gesso Romagnola" che occupa una superficie di 2.65 Km². Parte del territorio del Parco, sul lato nord, con un'estensione pari a 1.65 Km², fa parte dell'omonima area SIC/ZPS "IT4070011 – Vena del Gesso Romagnola".

A circa 100 metri dal confine sud del Comune si trova invece il sito di interesse comunitario "Alto Senio – IT4070017".

3.2.3 COMUNE DI CASALFIUMANESE

Il Comune di Casalfiumanese sorge lungo la Valle del Santerno e occupa una superficie di circa 82.0 Km², con un'escursione altimetrica che va da un minimo 70 m slm fino ad un massimo di 751 m slm e che vede la presenza di fertili altipiani, favorevoli alle colture da frutto.

Anche in questo comune il territorio urbanizzato, con una superficie di soli 1.4 Km², lascia ampi spazi ad ambienti naturali fra cui aree forestali, che ricoprono una superficie di circa 9.0 Km² e terrazzi fluviali con una superficie pari a circa 6.9 Km².

La parte centrale del territorio di Casalfiumanese è in parte interessata dalla presenza dell'area SIC/ZPS "IT4070011 – Vena del Gesso Romagnola" che si estende su una superficie comunale pari a circa 1.6 Km², mentre l'omonimo Parco occupa una superficie un poco più estesa, pari a circa 2.5 Km². Sul lato nord/nord-est del territorio comunale si estende il "Parco Vena del Gesso Romagnola" che occupa una superficie di 2.65 Km². A circa 3 Km in direzione est dal confine del Comune si trova invece il SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004".

3.2.4 COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO

Il Comune di Borgo Tossignano, con i suoi 29 Km² di superficie, occupa la parte centrale della valle del fiume Santerno a metà strada tra la zona montana e l'area urbana di Imola, proprio nel luogo dove il corso del fiume taglia trasversalmente la mole imponente della Vena del Gesso. Il Comune ricade sul lato est del territorio del Circondario Imolese, compreso tra i Comuni di Imola, Casalfiumanese e Fontanelice.

Il territorio urbanizzato, con una superficie di soli 0.8 Km², copre una piccolissima parte del territorio comunale lasciando ampio respiro ad ambienti naturali fra cui aree forestali, che ricoprono una superficie di circa 8.0 Km² e terrazzi fluviali con una superficie pari a circa 4.5 Km². Più della

metà del territorio comunale è infatti compresa all'interno del Parco della Vena del Gesso Romagnola. Lungo una fascia orizzontale centrale, che si apre fino a comprendere l'intero confine est del Comune, trova spazio parte dell'area SIC/ZPS "IT4070011 – Vena del Gesso Romagnola".

3.2.5 COMUNE DI MORDANO

Il Comune di Mordano, realtà di confine rispetto al territorio della provincia di Bologna, si estende su una superficie di circa 21 Km². Il fiume Santerno corre lungo il lato est del Comune delineandone il confini.

Il territorio urbanizzato occupa una piccola parte del Comune, con una superficie di 1.8 Km², mentre la maggior parte dell'area comunale è ancora destinata ad uso agricolo. Il PTCP indica la presenza di Zone Umide per una superficie pari a circa 0.9 Km. Nel Comune di Mordano non sono presenti aree sensibili. Le aree protette più vicine (SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004" e "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella – IT4050022") sono infatti entrambe ubicate ad una distanza di circa 7 Km dai confini comunali.

3.2.6 COMUNE DI CASTEL GUELFO

Il Comune di Castel Guelfo si estende su una superficie di circa 28 Km² ad un'altitudine media di 32 metri sul livello del mare. Il territorio comunale è destinato per la maggior parte ad attività agricole e solo una piccola parte risulta urbanizzato (circa 2 Km²).

Nel Comune di Castel Guelfo non sono presenti aree sensibili. Sono 2 le aree protette più vicine. A circa 500 metri dal confine comunale, in direzione nord, troviamo il SIC/ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella – IT4050022". È importante sottolineare che, nonostante l'area protetta sia estremamente vicina al territorio comunale, la più vicina area di intervento prevista dal Piano in oggetto non dista che 7 Km dal SIC. Sempre a 7 Km, ma questa volta in direzione sud, troviamo il SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004".

3.2.7 COMUNE DI IMOLA

Il Comune di Imola si estende su un'area, prevalentemente pianeggiante, di circa 205 Km². Il territorio urbanizzato occupa una superficie di circa 18.5 Km² e Imola, con i suoi 69500 abitanti (dato aggiornato al 31.03.2012) è la seconda città della provincia ed il quinto comune della Romagna. Il territorio comunale si presenta piuttosto vario con circa 21 Km² di terrazzi alluvionali nell'intorno del fiume Santerno e circa 7 Km² di foreste.

Sulle pendici collinari imolesi, a poca distanza dal Parco Tozzoni, si trova la Riserva Naturale Orientata Bosco della Frattona, un'area di 19 ettari, istituita nel 1984, caratterizzata da una morfologia variegata e versanti ripidi.

La Riserva Naturale è interamente compresa all'interno del SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004", area protetta che si estende nel territorio comunale di Imola per una superficie pari a circa 3.56 Km².

Sempre all'interno del territorio comunale troviamo a Nord un piccolo lembo di mezzo chilometro quadrato del SIC Valli di Argenta, mentre a Sud una piccola area di 7000 m² è occupata dal SIC Vena del Gesso.

3.2.8 COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Il Comune di Castel San Pietro Terme sorge ai piedi dell'Appennino tosco-emiliano, lungo la via Emilia, circa 20 km a est di Bologna e si estende su un'area di circa 148 Km².

Il territorio comunale si presenta misto: in parte è pianeggiante, dominato da campi coltivati; in parte è collinare e caratterizzato da vaste aree boschive, calanchi e valli che costituiscono un panorama unico e molto apprezzato da ciclisti e motociclisti con le sue strade tortuose e suggestive. Le aree boschive occupano una superficie di circa 23 Km², mentre il territorio urbanizzato copre un'area di circa 7 Km².

Il Comune di Castel San Pietro Terme confina, sul lato ovest, con l'area di SIC "Gessi Bolognesi – Calanchi dell'Abbadessa" – IT 4050001.

3.2.9 **COMUNE DI DOZZA**

Dozza è un comune di circa 24 Km² di area, situato sulle colline a sud ovest di Imola (da cui dista solo 6 km), a pochi chilometri a monte della Via Emilia. Il Comune, composto da 2 paesi, Dozza capoluogo, divenuto un'ampia area residenziale, e Toscanella, collocata sulla via Emilia, centro commerciale e produttivo con una copiosa popolazione, è immerso in un paesaggio ricco di vitigni e colline dolci.

I confini sono a sud con il Comune di Casalfiumanese, a nord con quello di Castel Guelfo, a ovest con Castel San Pietro Terme e a est con Imola.

All'interno del territorio comunale, sul confine sud-est, si estende una piccola porzione, pari a circa 0.35 Km², dell'area protetta "Bosco della Frattona".

3.2.10 **COMUNE DI MEDICINA**

Medicina, con un'area di 159 Km², è il secondo maggior comune della provincia per superficie, preceduto solo da Imola. Il territorio comunale è totalmente situato in pianura, il capoluogo sorge presso l'intersezione dell'omonimo canale con l'ex strada statale 253 San Vitale.

Sotto il profilo ambientale il territorio di Medicina si presenta completamente pianeggiante (m.25 s.l.m.) e solcato da diversi torrenti e scoli che scendono dalle vicine colline (Torrenti Idice, Quaderna, Gaiana, Canale di Medicina, Sillaro, Garda, Fossatone) per confluire nelle valli a ridosso del fiume Reno (ex Po di Primaro).

La zona a sud, presso l'asse "San Vitale", è caratterizzata da un più intenso insediamento e da aziende agricole a conduzione diretta; a nord della statale e del Canale Emiliano Romagnolo, prevalgono le zone a più estesa coltivazione: "le larghe", un tempo aree vallive poi bonificate.

Un'ampia porzione del territorio, pari a circa 20 Km², è interessata dalla presenza dell'area SIC/ZPS IT 4050022 – "Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella".

4. AMBITI DI RILEVANZA AMBIENTALE: SIC, ZPS E PARCHI

Il territorio intercomunale del Circondario Imolese è inserito in un contesto ambientale ricco di aree di rilevanza ambientale (Tabella 4.1). Di seguito si riporta un elenco dei principali siti Natura 2000 presi in esame sulla base degli interventi e del raggio d'azione previsti dai Piani (PSC) del Territorio Intercomunale del Circondario Imolese. Vengono anche riportate eventuali aree protette che sono, per ubicazione, comprese all'interno del relativo SIC (per una miglior comprensione si faccia riferimento alla cartina in allegato).

CLASSIFICAZIONE	CODICE	NOME	AREA PROTETTA	COMUNI INTERESSATI
SIC / ZPS	IT 4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	PARCO REGIONALE "VENA DEL GESSO ROMAGNOLA"	BORGO TOSSIGNANO, CASALFIUMANESE, FONTANELICE, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, RIOLO TERME
SIC / ZPS	IT 4060001	VALLI DI ARGENTA	PARCO REGIONALE "DELTA DEL PO"	ARGENTA, IMOLA, CONSELICE
SIC	IT 4070017	ALTO SENIO	-	CASOLA VALSENIO, CASTEL DEL RIO
SIC	IT 4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	RISERVA NATURALE REGIONALE "BOSCO DELLA FRATTONA"	DOZZA, IMOLA
SIC / ZPS	IT 4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	-	BUDRIO, MEDICINA, MOLINELLA

Tab. 1 - La Rete Natura 2000 nel Circondario Imolese

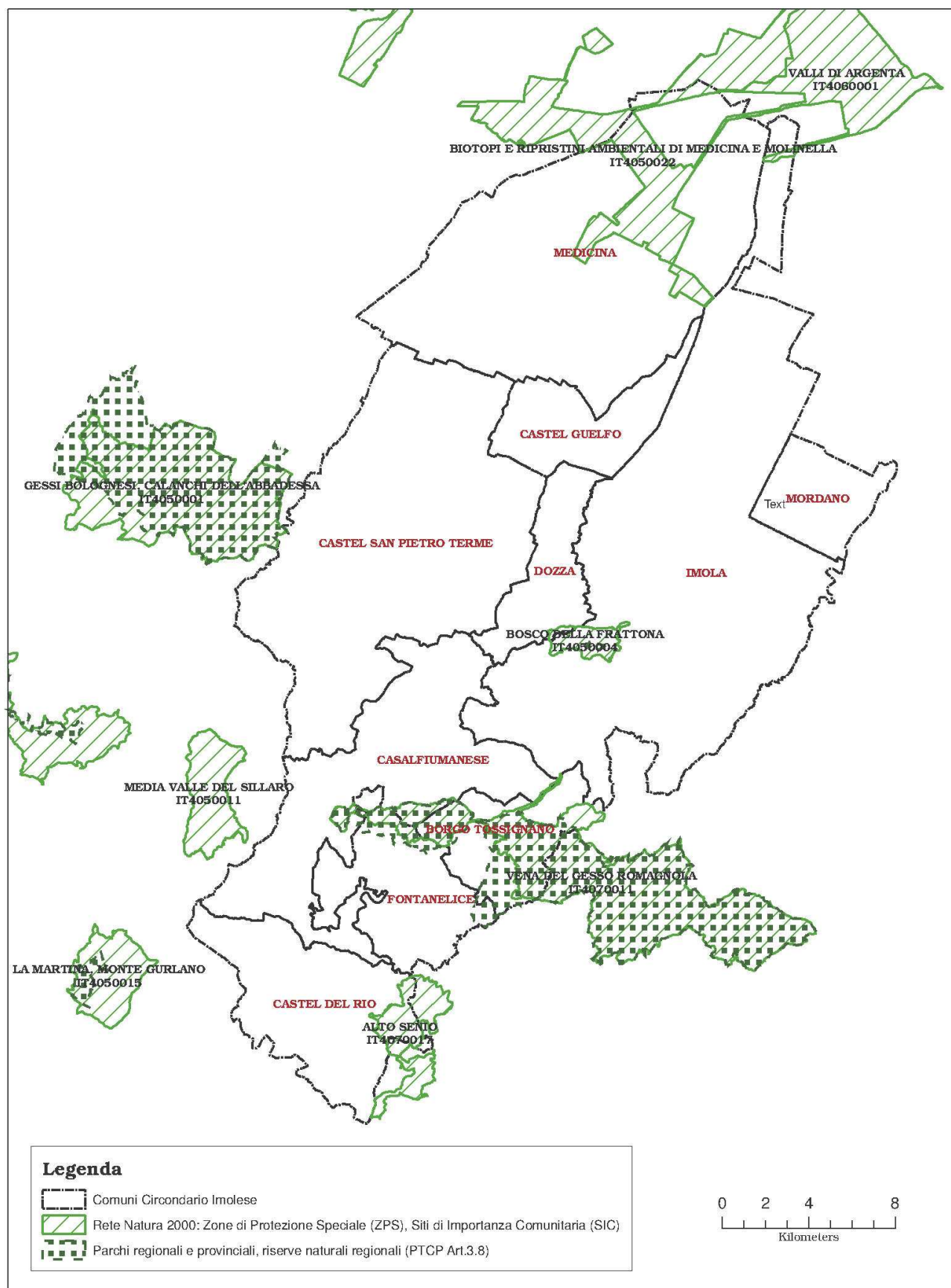


Fig. 1 – Rete Natura 2000, le aree protette del Circondario Imolese

4.1 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA – SIC/ZPS – IT4070011

Il Sito "Vena del Gesso Romagnola", con un'area di 5540 ha, ricade per l'82% all'interno dell'omonimo Parco Regionale "Vena del Gesso Romagnola" (ente gestore assieme alla Provincia di Bologna) istituito con la legge regionale 21 febbraio 2005, n.10. L'area, situata nella fascia collinare a cavallo tra le province di Bologna e Ravenna, all'interno della regione bio-geografica Continentale, ricade nei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, in Provincia di Bologna e dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, in Provincia di Ravenna.

4.1.1 ASPETTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

Gli affioramenti gessosi creano una articolata e complessa morfologia con una straordinaria varietà di ambienti che racchiude quasi 2000 Taxa vegetali e rappresentano per numerose piante, talora uniche, un ambiente di rifugio.

Il territorio è ricoperto per oltre il 40%, da un manto forestale costituito da boschi prevalentemente cedui (boschi mesofili e xerofili dominati dalla Roverella, con stazioni rupicole a Leccio e forre umide con flora marcatamente mesofila, si alternano ad arbusteti e praterie). Grazie alla grande varietà di habitat, l'area ospita una flora molto diversificata con elementi mediterranei e centroeuropei, oltre ad un'interessante fauna epigea e ipogea.

CODICE	% COPERT.	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	10	A	C	B	B
5130	5	A	C	B	B
9260	5	A	C	A	A
91AA	5	B	C	B	B
91E0	3	C	C	B	B
6110	2	A	C	A	A
6220	2	B	C	B	B
8210	1	B	C	A	A
3240	1	C	C	B	C
5210	1	B	C	B	B
6410	1	B	C	B	B
3150	1	C	C	C	C
6510	1	B	C	B	B
8240	1	B	C	B	B
8310	1	A	C	A	A
9180	1	B	C	B	B
92A0	1	C	C	B	C
9340	1	D	-	-	-
7220	0.1	C	C	B	B

Tab. 2 - Gli habitat presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

Elenco e denominazione degli Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos

5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei

5210 Formazioni di ginepri

6110 Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi) *

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) *

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero- Brachypodietea) *

6410 Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi (Eu-Molinion)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)

7220 Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion) *

8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei

8240 Pavimenti calcarei *

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

9180 Foreste di valloni di Tilio-Acerion *
91AA Boschi orientali di quercia bianca *
91E0 Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae *
9260 Castagneti
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
9340 Foreste di Quercus ilex

4.1.2 ASPETTI FAUNISTICI

Il sito è estremamente ricco di specie faunistiche mediterranee. Di assoluto rilievo è la presenza di colonie riproduttive e siti di riposo e svernamento di Chirotteri legati ad habitat di grotta. Tra gli altri Mammiferi, va citata almeno la presenza dell'Istrice (Hystrix cristata), del Quercino (Eliomys quercinus) e della Puzzola (Mustela putorius).

Per quanto riguarda l'avifauna, è regolarmente presente una dozzina di specie di interesse comunitario sei delle quali nidificanti negli habitat collinari termofili e calanchivi. Le rupi gessose costituiscono un sito ideale per la nidificazione del Gufo reale (Bubo bubo), qui presente con un importante nucleo riproduttivo di 2, forse 3 coppie.

Di seguito si riportano gli elenchi delle specie di particolare interesse conservazionistico segnalate nei formulari relativi al SIC IT4070011.

COD.	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A321	FICEDULA ALBICOLLIS	D			
A338	LANIUS COLLURIO	C	B	C	C
A339	LANIUS MINOR	D			
A379	EMBERIZA HORTULANA	C	B	C	B
A072	PERNIS APIVORUS	C	B	C	C
A080	CIRCAETUS GALLICUS	C	B	C	B
A084	CIRCUS PYGARGUS	B	B	C	A
A095	FALCO NAUMANNI	C	B	C	B
A097	FALCO VESPERTINUS	C	B	C	B
A103	FALCO PEREGRINUS	C	B	C	B
A122	CREX CREX	D			
A215	BUBO BUBO	B	B	C	A
A224	CAPRIMULGUS EUROPAEUS	C	B	C	B
A229	ALCEDO ATTHIS	C	B	C	C
A243	CALANDRELLA BRACHYDACTYLA	D			
A246	LULLULA ARBOREA	C	B	C	B
A255	ANTHUS CAMPESTRIS	C	B	C	C

Tab. 3 - UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409 presenti nel SIC/ZPS - IT4070011 Vena del Gesso Romagnola

COD.	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A313	PHYLLOSCOPUS BONELLI	C	B	C	B
A314	PHYLLOSCOPUS SIBILATRIX	D			
A316	PHYLLOSCOPUS TROCHILUS	D			
A319	MUSCICAPA STRIATA	C	B	C	C
A322	FICEDULA HYPOLEUCA	D			
A337	ORIOLOUS ORIOLOUS	C	B	C	C
A341	LANIUS SENATOR	C	B	C	B
A099	FALCO SUBBUTEO	C	B	C	C
A113	COTURNIX COTURNIX	C	B	C	B
A210	STREPTOPELIA TURTUR	C	B	C	B
A212	CUCULUS CANORUS	C	B	C	C
A226	APUS APUS	C	B	C	C
A228	APUS MELBA	C	B	C	B
A232	UPUPA EPOPS	C	B	C	C
A233	JYNX TORQUILLA	C	B	C	C
A249	RIPARIA RIPARIA	D			

A251	HIRUNDO RUSTICA	C	B	C	C
A253	DELICHON URBICA	C	B	C	C
A256	ANTHUS TRIVIALIS	D			
A260	MOTACILLA FLAVA	C	B	C	C
A271	LUSCINIA MEGARHYNCHOS	C	B	C	B
A274	PHOENICURUS PHOENICURUS	C	B	C	C
A275	SAXICOLA RUBETRA	D			
A277	OENANTHE OENANTHE	C	B	C	C
A280	MONTICOLA SAXATILIS	C	B	C	B
A281	MONTICOLA SOLITARIUS	C	B	C	B
A299	HIPPOLAIS ICTERINA	D			
A304	SYLVIA CANTILLANS	C	B	C	C
A306	SYLVIA HORTENSIS	D			
A308	SYLVIA CURRUCA	D			
A309	SYLVIA COMMUNIS	C	B	C	B
A310	SYLVIA BORIN	D			

Tab. 4 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBAL
1303	RHINOLOPHUS HIPPOSIDEROS	C	B	C	A
1304	RHINOLOPHUS FERRUMEQUINUM	C	B	C	A
1305	RHINOLOPHUS EURYALE	C	B	C	A
1307	MYOTIS BLYTHII	C	B	C	A
1310	MINIOPTERUS SCHREIBERSII	C	B	C	A
1324	MYOTIS MYOTIS	C	B	C	A

Tab. 5 - MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBAL
1167	TRITURUS CARNIFEX	C	B	C	C
1193	BOMBINA VARIEGATA	C	B	B	B
1220	EMYS ORBICULARIS	C	B	B	C

Tab. 6 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBAL
1115	CHONDROSTOMA GENEI	C	B	C	B
1131	LEUCISCUS SOUFFIA	C	B	C	B
1137	BARBUS PLEBEJUS	C	B	C	B
1138	BARBUS MERIDIONALIS	C	B	C	B
1149	COBITIS TAENIA	C	C	C	C

Tab. 7 - PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
1078	CALLIMORPHA QUADRI-PUNCTARIA	C	A	C	C
1083	LUCANUS CERVUS	C	B	C	C
1084	OSMODERMA EREMITA	C	C	C	B
1088	CERAMBYX CERDO	C	B	C	C
1092	AUSTROPOTAMOBIVUS PALLIPES	C	B	C	B

Tab. 8 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE
P	CHALCIDES CHALCIDES	D
P	CHEILANTHES PERSICA	A
P	DELPHINIUM FISSUM	B
R	ELAPHE LONGISSIMA	D
M	ELIOMYS QUERCINUS	D
M	EPTESICUS SEROTINUS	D
P	GALANTHUS NIVALIS	D
P	HELIANTHEMUM JONIUM	B
M	HYPUSUGO SAVII	D
M	HYSTRIX CRISTATA	D
P	LIMODORUM ABORTIVUM	D
M	MUSTELA PUTORIUS	D
M	MYOTIS DAUBENTONII	C
M	MYOTIS NATTERERI	D
I	NEBRIA FULVIVENTRIS	A
M	NYCTALUS LEISLERI	D
M	NYCTALUS NOCTULA	D
P	OPHRYS APIFERA	C
P	OPHRYS BERTOLONII	C
P	OPHRYS FUCIFLORA	C
P	OPHRYS FUSCA	D
P	ORCHIS CORIOPHORA	C
P	OXALIS ACETOSELLA	D
P	PHILLYREA LATIFOLIA	D
P	PHYLLITIS SCOLOPENDRIUM	D
P	PISTACIA THEREBINTHUS	D
M	PLECOTUS AUSTRIACUS	C
P	POLISTICHUM LONCHITIS	D
I	POLYPHYLLA FULLO	A
P	RHAMNUS ALATERNUS	D
P	SCILLA AUTUMNALIS	D
P	SCILLA BIFOLIA	D
P	SERAPIAS VOMERACEA	C
A	SPELEOMANTES ITALICUS	D
P	STAPHYLEA PINNATA	D
P	TYPHA MINIMA	C

Tab. 9 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4.1.3 VULNERABILITÀ

Sulla base di quanto riportato nel formulario e nel piano di gestione del sito i principali fattori di minaccia che interessano habitat e specie di interesse comunitario del SIC-ZPS Vena del Gesso Romagnola possono essere così riassunti:

- Eccessivo emungimento idrico da sorgenti e corsi d'acqua;
- Ceduzione totale o taglio o asportazione delle fasce boscate ripariali di torrenti e ruscelli in collina;
- Asportazione del cascame e legno morto fondamentali per lo sviluppo di invertebrati e anfibi;
- Prelievo, raccolta degli scapi fiorali di Himantiglossum adriaticum e di altre orchidee;
- Presenza di linee elettriche a media e ad alta tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione;
- Caccia e bracconaggio;
- Disturbo antropico (eccesso di visitatori concentrati in pochi punti, agricoltura intensiva fin sotto le rupi, attività di fruizione non regolamentate in grotte).

4.2 VALLI D'ARGENTA – SIC/ZPS – IT4060001

Il Sito "Valli d'Argenta", con una superficie di 2905 ettari, fa parte di un'area piuttosto ampia della provincia di Ferrara ed è caratterizzato da biotopi relitti scampati alla bonifica. L'area ricade all'interno della regione bio-geografica Continentale e interessa i Comuni di Argenta (FE), Imola (BO) e Conselice (RA). Il 78% del sito ricade all'interno del Parco Regionale del Delta del Po, ente gestore assieme all'Amministrazione provinciale di Ferrara, all'Amministrazione provinciale di Ravenna e all'Amministrazione provinciale di Bologna.

4.2.1 ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI

Cuore del sito sono le casse d'espansione (torrenti Idice e Sillaro) di Campotto e del Bassarone (circa 600 ha), di Vallesanta (circa 250 ha) e il Bosco del Traversante (circa 130 ettari), bosco igrofilo a sommersione saltuaria. In una zona umida del Bosco del Traversante è nota la presenza, unica in regione, di un pascolo idrofittico di fondale basso e ricco in nutrienti a *Hippuris vulgaris*.

CODICE	%	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE	GRADO	VALUTAZIONE
3130	1	B	C	B	B
3150	10	B	C	A	A
3270	1	B	C	B	B
6210	5	B	C	A	B
6220	0.1	B	C	B	B
6430	2	C	B	B	B
91F0	5	B	C	A	A
92A0	10	A	C	A	A

Tab. 10 - Habitat presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

Elenco e denominazione Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):
 3130 Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)
 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
 3270 Chenopodietum rubri dei fiumi submontani
 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da* cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)
 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea) *
 6430 Praterie di megaforbie eutrofiche
 91F0 Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi
 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

4.2.2 ASPETTI FAUNISTICI

Il Sito costituisce per l'avifauna acquatica una delle aree più importanti della regione e d'Italia. Sono segnalate complessivamente 58 specie di interesse comunitario, delle quali 21 nidificanti, e 143 specie migratrici, delle quali 70 nidificanti.

Nelle varie zone umide e nei canali all'interno del sito è diffusa la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario, come l'anfibio Tritone crestato *Triturus cristatus*.

Di seguito si riportano gli elenchi delle specie di particolare interesse conservazionistico segnalate nei formulari relativi al SIC IT4060001.

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTC	GLOBALE
A393	PHALACROCORAX PYGMEUS	D			
A321	FICEDULA ALBICOLLIS	D			
A338	LANIUS COLLURIO	C	B	C	C
A272	LUSCINIA SVECICA	C	A	C	B
A293	ACROCEPHALUS MELANOPOGON	C	B	C	B
A166	TRINGA GLAREOLA	B	B	C	A
A176	LARUS MELANOCEPHALUS	D			
A177	LARUS MINUTUS	C	B	C	B
A180	LARUS GENEI	D			
A189	GELOCHELIDON NILOTICA	D			
A190	STERNA CASPIA	C	B	C	B
A191	STERNA SANDVICENSIS	D			
A193	STERNA HIRUNDO	C	B	C	B
A195	STERNA ALBIFRONS	D			
A196	CHLIDONIAS HYBRIDUS	A	A	B	A
A197	CHLIDONIAS NIGER	C	B	C	B
A222	ASIO FLAMMEUS	C	B	C	B
A229	ALCEDO ATTHIS	C	A	C	B
A119	PORZANA PORZANA	C	B	C	B
A120	PORZANA PARVA	C	B	C	B
A127	GRUS GRUS	C	B	C	B
A131	HIMANTOPUS HIMANTOPUS	C	B	C	B
A132	RECURVIROSTRA AVOSSETTA	C	B	C	C
A135	GLAREOLA PRATINCOLA	C	B	C	B
A138	CHARADRIUS ALEXANDRINUS	D			
A140	PLUVIALIS APRICARIA	A	B	C	A
A151	PHILOMACHUS PUGNAX	B	B	C	A
A154	GALLINAGO MEDIA	C	A	C	A
A157	LIMOSA LAPPONICA	D			
A060	AYTHYA NYROCA	A	B	C	A
A068	MERGUS ALBELLUS	B	A	C	A
A072	PERNIS APIVORUS	C	B	C	B
A073	MILVUS MIGRANS	C	B	C	B
A074	MILVUS MILVUS	D			
A081	CIRCUS AERUGINOSUS	B	B	C	A
A082	CIRCUS CYANEUS	C	B	C	C
A084	CIRCUS PYGARGUS	B	B	C	B
A089	AQUILA POMARINA	D			
A090	AQUILA CLANGA	B	B	C	A
A094	PANDION HALIAETUS	C	B	C	A
A097	FALCO VESPERTINUS	C	B	C	B
A098	FALCO COLUMBARIUS	C	B	C	A
A101	FALCO BIARMICUS	D			
A103	FALCO PEREGRINUS	C	B	C	A
A001	GAVIA STELLATA	C	B	C	C
A019	PELECANUS ONOCROTALUS	C	B	C	C
A021	BOTAURUS STELLARIS	B	A	C	A
A022	IXOBRYCHUS MINUTUS	B	B	C	B
A023	NYCTICORAX NYCTICORAX	C	A	C	A
A024	ARDEOLA RALLOIDES	A	A	C	A
A026	EGRETta GARZETTA	C	A	C	A
A027	EGRETta ALBA	C	B	B	B
A029	ARDEA PURPUREA	B	B	C	A
A030	CICONIA NIGRA	D			
A031	CICONIA CICONIA	C	B	C	B
A032	PLEGADIS FALCINELLUS	C	B	C	B
A034	PLATALEA LEUCORODIA	B	B	C	B
A035	PHOENICOPTERUS RUBER	D			

Tab. 11 - UCCELLI elencati nell'All. I Direttiva 79/409 presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A361	SERINUS SERINUS	C	B	C	C
A363	CARDUELIS CHLORIS	C	B	C	C
A364	CARDUELIS CARDUELIS	C	B	C	C
A365	CARDUELIS SPINUS	C	B	C	C
A366	CARDUELIS CANNABINA	C	B	C	C
A373	COCCOTRAUSTES COCCOTRAUSTES	C	B	C	C
A381	EMBERIZA SCHOENICLUS	C	B	C	C
A383	MILVARIA CALANDRA	C	B	C	C
A604	LARUS MICHAHELLIS	C	B	C	B
A297	ACROCEPHALUS SCIRPACEUS	C	A	C	C
A298	ACROCEPHALUS ARUNDINACEUS	C	A	C	C
A300	HIPPOLAIS POLYGLOTTA	C	B	C	C
A306	SYLVIA HORTENSIS	D			
A309	SYLVIA COMMUNIS	C	B	C	C
A310	SYLVIA BORIN	C	B	C	B
A311	SYLVIA ATRICAPILLA	C	A	C	A
A313	PHYLLOSCOPUS BONELLI	D			
A314	PHYLLOSCOPUS SIBILATRIX	D			
A315	PHYLLOSCOPUS COLLYBITA	C	B	C	C
A316	PHYLLOSCOPUS TROCHILUS	C	B	C	C
A317	REGULUS REGULUS	C	B	C	C
A318	REGULUS IGNICAPILLUS	C	B	C	C
A319	MUSCICAPA STRIATA	C	B	C	C
A322	FICEDULA HYPOLEUCA	D			
A323	PANURUS BIARMICUS	C	A	C	B
A324	AEGITHALOS CAUDATUS	C	B	C	C
A325	PARUS PALUSTRIS	C	C	C	C
A329	PARUS CAERULEUS	C	B	C	C
A330	PARUS MAJOR	C	B	C	C
A335	CERTHIA BRACHYDACTYLA	C	C	C	C
A336	REMIZ PENDULINUS	C	B	C	C
A337	ORIOLOUS ORIOLOUS	C	B	C	C
A340	LANIUS EXCUBITOR	C	B	C	C
A342	GARRULUS GLANDARIUS	C	B	C	C
A347	CORVUS MONEDULA	C	B	C	C
A349	CORVUS CORONE	C	B	C	C
A351	STURNUS VULGARIS	C	B	C	C
A356	PASSER MONTANUS	C	B	C	C
A359	FRINGILLA COELEBS	C	B	C	C
A360	FRINGILLA MONTIFRINGILLA	C	B	C	C
A237	DENDROCOPOS MAJOR	C	B	C	C
A247	ALAUDA ARVENSIS	C	B	C	C
A249	RIPARIA RIPARIA	C	B	C	B
A250	PTYONOPROGNE RUPESTRIS	C	B	C	B
A251	HIRUNDO RUSTICA	C	A	C	A
A252	HIRUNDO DAURICA	D			
A253	DELICHON URBICA	C	B	C	C
A257	ANTHUS PRATENSIS	C	B	C	C
A258	ANTHUS CERVINUS	D			
A259	ANTHUS SPINOLETTA	D			
A260	MOTACILLA FLAVA	C	B	C	C
A261	MOTACILLA CINEREA	C	B	C	C
A262	MOTACILLA ALBA	C	B	C	C
A265	TROGLODYTES TROGLODYTES	C	B	C	C
A266	PRUNELLA MODULARIS	C	A	C	C
A269	ERITHACUS RUBECULA	C	B	C	C
A271	LUSCINIA MEGARHYNCHOS	C	A	C	B
A273	PHOENICURUS OCHRUROS	C	C	C	C
A274	PHOENICURUS PHOENICURUS	C	B	C	C

A276	SAXICOLA TORQUATA	C	B	C	B
A277	OENANTHE OENANTHE	D			
A283	TURDUS MERULA	C	A	C	C
A284	TURDUS PILARIS	C	B	C	C
A285	TURDUS PHILOMELOS	C	B	C	C
A286	TURDUS ILIACUS	C	B	C	C
A287	TURDUS VISCIVORUS	C	B	C	C
A288	CETTIA CETTI	C	A	C	B
A289	CISTICOLA JUNCIDIS	C	B	C	C
A292	LOCUSTELLA LUSCINIODES	C	A	C	B
A295	ACROCEPHALUS SCHOENOBANUS	C	A	C	B
A296	ACROCEPHALUS PALUSTRIS	C	A	C	C
A163	TRINGA STAGNATILIS	D			
A164	TRINGA NEBULARIA	C	B	C	B
A165	TRINGA OCHROPUS	C	B	C	B
A168	ACTITIS HYPOLEUCOS	C	B	C	B
A179	LARUS RIDIBUNDUS	C	B	C	B
A182	LARUS CANUS	D			
A183	LARUS FUSCUS	D			
A198	CHLIDONIAS LEUCOPTERUS	D			
A207	COLUMBA OENAS	C	B	C	B
A208	COLUMBA PALUMBUS	C	B	C	B
A210	STREPTOPELIA TURTUR	C	A	C	B
A212	CUCULUS CANORUS	C	B	C	C
A213	TYTO ALBA	C	B	C	C
A214	OTUS SCOPS	C	B	C	C
A218	ATHENE NOCTUA	C	B	C	C
A219	STRIX ALUCO	C	B	C	C
A221	ASIO OTUS	C	B	C	C
A226	APUS APUS	C	B	C	C
A230	MEROPS APIASTER	C	B	C	C
A232	UPUPA EPOPS	C	B	C	C
A233	JYNX TORQUILLA	C	C	C	C
A235	PICUS VIRIDIS	C	B	C	C
A113	COTURNIX COTURNIX	C	B	C	C
A118	RALLUS AQUATICUS	C	B	C	B
A123	GALLINULA CHLOROPUS	C	B	C	B
A125	FULICA ATRA	B	B	C	A
A136	CHARADRIUS DUBIUS	C	B	C	B
A137	CHARADRIUS HIATICULA	C	B	C	C
A141	PLUVIALIS SQUATAROLA	D			
A142	VANELLUS VANELLUS	B	B	C	B
A143	CALIDRIS CANUTUS	D			
A144	CALIDRIS ALBA	D			
A145	CALIDRIS MINUTA	C	B	C	B
A146	CALIDRIS TEMMINCKII	C	B	C	B
A147	CALIDRIS FERRUGINEA	D			
A149	CALIDRIS ALPINA	C	B	C	B
A152	LYMNOCRYPTES MINIMUS	C	B	C	B
A153	GALLINAGO GALLINAGO	C	B	C	B
A155	SCOLOPAX RUSTICOLA	C	B	C	B
A156	LIMOSA LIMOSA	A	B	B	A
A158	NUMENIUS PHAEOPUS	D			
A160	NUMENIUS ARQUATA	C	B	C	B
A161	TRINGA ERYTHROPUS	C	B	C	B
A162	TRINGA TOTANUS	C	B	C	B
A048	TADORNA TADORNA	D			
A050	ANAS PENELOPE	C	A	C	B
A051	ANAS STREPERA	A	A	C	A
A052	ANAS CRECCA	B	A	B	B

A053	ANAS PLATYRHYNCHOS	B	A	C	B
A054	ANAS ACUTA	C	A	C	C
A055	ANAS QUERQUEDULA	A	A	C	A
A056	ANAS CLYPEATA	B	A	C	A
A058	NETTA RUFINA	C	B	C	C
A059	AYTHYA FERINA	C	B	C	B
A061	AYTHYA FULIGULA	C	B	C	C
A062	AYTHYA MARILA	D			
A069	MERGUS SERRATOR	D			
A086	ACCIPITER NISUS	C	A	C	B
A087	BUTEO BUTEO	C	A	C	B
A088	BUTEO LAGOPUS	C	B	C	C
A096	FALCO TINNUNCULUS	C	A	C	B
A099	FALCO SUBBUTEO	C	A	C	B
A004	TACHYBAPTUS RUFICOLLIS	C	B	C	B
A005	PODICEPS CRISTATUS	C	B	C	B
A006	PODICEPS GRISEGENA	D			
A008	PODICEPS NIGRICOLLIS	C	B	C	B
A025	BUBULCUS IBIS	B	A	B	A
A028	ARDEA CINEREA	B	B	C	A
A036	CYGNUS OLOR	C	B	C	A
A039	ANSER FABALIS	C	B	C	B
A041	ANSER ALBIFRONS	B	B	C	B
A043	ANSER ANSER	A	A	C	A

Tab. 12 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

CODICI	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTC	GLOBAL
1167	TRITURUS CARNIFEX	C	B	C	B
1220	EMYS ORBICULARIS	C	B	C	B

Tab. 13 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

CODIC	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTC	GLOBAL
1115	CHONDROSTOMA GENEI	C	C	C	C
1137	BARBUS PLEBEJUS	C	C	B	C

Tab. 14 - PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

CODICE	NOME	POPOLAZIONI	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTC	GLOBAL
1060	LYCAENA DISPAR	C	B	B	C
1082	GRAPHODERUS BILINEATUS	C	B	C	B
1084	OSMODERMA EREMITA	C	C	C	B
1088	CERAMBYX CERDO	C	C	C	C

Tab. 15 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE
I	APATURA ILIA	C
P	CLADIUM MARISCUS	D
M	EPTESICUS SEROTINUS	C
F	ESOX LUCIUS	A
P	HIPPURIS VULGARIS L.	A
P	HOTTONIA PALUSTRIS	D
M	HYPUSUGO SAVII	C
P	LEUCOJUM AESTIVUM	D
M	MYOTIS NATTERERI	C
M	NYCTALUS LEISLERI	C
P	OENANTHE AQUATICA	D
M	PIPISTRELLUS KUHLLI	C
M	PIPISTRELLUS NATHUSII	C
M	PIPISTRELLUS PIPISTRELLUS	C
M	PIPISTRELLUS PYGMAEUS	C
P	SAGITTARIA SAGITTIFOLIA	A
P	SALVINIA NATANS	A
P	SENECIO PALUDOSUS	A
P	THELYPTERIS PALUSTRIS	D
F	TINCA TINCA	D
I	ZERYNTHIA POLYXENA	C

Tab. 16 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4.2.3 VULNERABILITÀ

Particolare attenzione va posta alle specie vegetali rare e rarissime minacciate: *Thelypteris palustris*, *Cladium mariscus*, *Leucojum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia* (rare) e *Oenanthe aquatica*, *Hottonia palustris*, *Hippuris vulgaris*, *Senecio paludosus* (rarissime).

Per quel che riguarda le specie animali troviamo qui la più importante popolazione italiana nidificante di *Phalacrocorax carbo sinensis*.

Gli aspetti più sensibili dell'area, degni quindi di particolare riguardo, sono:

Inquinamento delle acque dovuta alla qualità spesso scadente dell'acqua in entrata.

Presenza di specie animali alloctone, fra cui numerose acquatiche (*Procambarus clarkii*, *Rana catesbeiana*, *Silurus glanis*, *Micropterus salmoides*, *Gambusia affinis*, *Stizostedion lucioperca*, *Lepomis gibbosus*, *Ictalurus punctatus*, *Pseudorasbora parva*, *Hypophthalmichthys nobilis*, *Hypophthalmichthys molitrix*, *Ctenopharyngodon idellus*, *Carassius auratus*)

Danni alla vegetazione acquatica dovuta a pascolo di *Nutria* (diverse specie del lamineto, *Typha* sp.) I lamineti sono in riduzione a causa dell'eccessiva presenza della *Nutria*, che causa inoltre disturbo agli uccelli nidificanti in tale delicato habitat, e che ha probabilmente causato l'allontanamento del Mignattino piombato.

Taglio delle vegetazione palustre eliofita che, se svolto in modo acritico e generalizzato può avere effetti negativi su presenza e dinamica di popolazione di specie di interesse comunitario e più in generale conservazionistico (soprattutto Passeriformi di canneto).

Taglio della vegetazione arborea igrofila. Gli argini e i pochi boschi ripariali residui vengono frequentemente sfalciati ed abbattuti per motivi di ordine idraulico.

Pratiche agricole poco rispettose dell'ambiente (utilizzo delle golene, messa a coltura delle aree marginali, eccessivo uso di fertilizzanti e pesticidi, distruzione delle siepi, delle alberature e dei canali di scolo e irrigazione, eccessivo uso di fertilizzanti e pesticidi in agricoltura)

Sfangamento, rizezionamento e diserbo meccanico dei canali durante la primavera-estate (marzo-ottobre) con impatto su riproduzione e sopravvivenza della piccola fauna acquatica.

4.3 ALTO SENIO – SIC – IT4070017

Il Sito "Alto Senio", con un'area di 1015 ettari, è collocato all'interno della regione bio-geografica Continentale tra l'Appennino faentino e quello imolese e si estende prevalentemente in direzione nord-sud lungo la dorsale spartiacque Santerno-Senio dal confine toscano (attestato intorno agli 850-900 m) fino a ridosso del contrafforte di Monte Battaglia, lungo un margine che viaggia tra i 500 e i 600 m a ricomprendere gran parte del sottobacino del Rio Cestina.

L'area corrisponde quasi interamente al complesso demaniale Foresta Alto Senio, acquisito dall'Ente pubblico fin dai primi anni '70 ed vede come enti gestori l'Amministrazione provinciale di Ravenna e l'Amministrazione provinciale di Bologna.

4.3.1 ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI

Il sito raggruppa vasti boschi di latifoglie, per lo più cedui, con rimboschimenti di conifere (in particolare pinete di pino nero ma anche di pino domestico e cipresso), castagneti, aree a vegetazione arbustiva ed erbacea su ex-coltivi.

CODICI	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	10	A	C	A	A
6210	5	B	C	A	B
5130	3	B	C	B	B
92A0	1	B	C	B	B
8210	1	B	C	B	B
91E0	0.1	B	C	B	B
3140	0.1	B	C	B	B

Tab. 17 - Habitat presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

Elenco e denominazione Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):

9260 Castagneti

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)*

5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

91E0 Foreste alluvionali residue di Alnus glutinosa-incanae*

8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara

4.3.2 ASPETTI FAUNISTICI

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A255	ANTHUS CAMPESTRIS	C	B	C	C
A321	FICEDULA ALBICOLLIS	D			
A338	LANIUS COLLURIO	C	B	C	C
A339	LANIUS MINOR	D			
A379	EMBERIZA HORTULANA	C	B	C	C
A072	PERNIS APIVORUS	C	B	C	C
A080	CIRCAETUS GALLICUS	C	B	C	BB
A084	CIRCUS PYGARGUS	B	B	C	B
A224	CAPRIMULGUS EUROPAEUS	C	A	C	C
A229	ALCEDO ATTHIS	C	B	C	C
A246	LULLULA ARBOREA	C	B	C	C

Tab. 18 - UCCELLI elencati nell'All. I Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	Globale
A249	RIPARIA RIPARIA	D			
A251	HIRUNDO RUSTICA	C	B	C	C
A253	DELICHON URBICA	C	B	C	C
A256	ANTHUS TRIVIALIS	D			
A260	MOTACILLA FLAVA	C	B	C	C
A271	LUSCINIA MEGARHYNCHOS	C	B	C	C
A274	PHOENICURUS PHOENICURUS	C	B	C	C
A275	SAXICOLA RUBETRA	D			
A277	OENANTHE OENANTHE	C	B	C	C
A299	HIPPOLAIS ICTERINA	D			
A300	HIPPOLAIS POLYGLOTTA	C	B	C	C
A304	SYLVIA CANTILLANS	C	B	C	C
A306	SYLVIA HORTENSIS	D			
A308	SYLVIA CURRUCA	D			
A309	SYLVIA COMMUNIS	C	B	C	C
A310	SYLVIA BORIN	D			
A313	PHYLLOSCOPUS BONELLI	C	B	C	C
A314	PHYLLOSCOPUS SIBILATRIX	D			
A316	PHYLLOSCOPUS TROCHILUS	D			
A319	MUSCICAPA STRIATA	C	B	C	C
A322	FICEDULA HYPOLEUCA	D			
A337	ORIOLOUS ORIOLOUS	C	B	C	C
A341	LANIUS SENATOR	C	B	C	C
A099	FALCO SUBBUTEO	C	B	C	C
A113	COTURNIX COTURNIX	C	B	C	B
A210	STREPTOPELIA TURTUR	C	B	C	B
A212	CUCULUS CANORUS	C	B	C	C
A226	APUS APUS	C	B	C	C
A228	APUS MELBA	C	B	C	B
A232	UPUPA EPOPS	C	B	C	C
A233	JYNX TORQUILLA	C	B	C	C

Tab. 19 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'All. I Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	Globale
1303	RHINOLOPHUS	C	B	C	C
1352	CANIS LUPUS	D			

Tab. 20 - MAMMIFERI elencati nell'All. II Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC-IT4070017-Alto Senio

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONI	ISOLAMENTO	Globale
1167	TRITURUS CARNIFEX	C	B	C	C
1193	BOMBINA	C	B	C	B

Tab. 21 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'All. II Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
1078	CALLIMORPHA	C	B	C	C
1083	LUCANUS CERVUS	C	B	C	C

Tab. 22 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE
R	CORONELLA GIRONDECA	D
R	ELAPHE LONGISSIMA	C
P	HELIANTHEMUM JONIUM	B
A	HYLA ITALICA	B
M	HYSTRIX CRISTATA	C
M	MYOTIS DAUBENTONII	C
P	NEOTTIA NIDUS-AVIS	C
P	OPHRYS FUCIFLORA	C
P	ORCHIS PROVINCIALIS	C

Tab. 23 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4.3.3 VULNERABILITÀ

È da segnalare, fra le specie vegetali, la presenza della specie rara: *Helianthemum jonium*.

Fra le specie animali necessitano particolare attenzione *Circus pygargus* (Albanella minore), *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre), *Lullula arborea* (Tottavilla), che trovano nelle aree prative di questo sito un'importante zona di nidificazione. Non va inoltre dimenticata la presenza di *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore).

Fra gli elementi di vulnerabilità esterni (derivanti da attività antropiche) ritroviamo il bracconaggio con bocconi avvelenati e fucili e il taglio dei boschi.

4.4 BOSCO DELLA FRATTONA – SIC – IT4050004

Il Sito "Bosco della Frattona", con un'area di 392 ettari, si estende sulla fascia di bassa collina a Ovest di Imola tra Sellustra e Santerno in un settore di affioramento di sabbie gialle quaternarie originatosi circa un milione di anni fa in corrispondenza di antiche linee di spiaggia. Il territorio ricade all'interno dell'area bio-geografica Continentale e la gestione del sito è affidata all'Amministrazione provinciale di Bologna.

4.4.1 ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI

L'area si presenta complessivamente come un mosaico di zone cespugliose e boscate alternate a coltivi. La vegetazione arborea e arbustiva è molto diversificata, con caratteristiche di mesofilia su terreni calcicarenti, poco adatti alle colture agrarie e per questo contrassegnati da ambienti naturali frammentati e relittuali abbastanza frequenti lungo la fascia pedecollinare romagnola, dei quali rappresenta esempio significativo e ben conservato.

CODIC	% COPERT.	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE	GRADO CONSERVAZION	VALUTAZIONE
4030	5	B	C	C	B
91L0	4	A	C	B	B
6210	2	B	C	B	B
92A0	1	B	C	B	B
9260	1	B	C	C	C
5130	1	B	C	B	B

Tab. 24 - Habitat presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

Elenco e denominazione Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):

4030 Lande secche (tutti i sottotipi)

91L0 Illyrian oak-hornbeam forests (Erythronio-carpinon)

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)*

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

9260 Castagneti

5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei

4.4.2 ASPETTI FAUNISTICI

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A210	STREPTOPELIA TURTUR	C	B	C	C
A212	CUCULUS CANORUS	C	B	C	C
A226	APUS APUS	D			
A232	UPUPE EOPS	C	B	C	C
A233	JYNX TORQUILLA	C	B	C	C
A251	HIRUNDO RUSTICA	D			
A253	DELICHON URBICA	D			
A271	LUSCINIA MEGARHYNCHOS	C	B	C	C
A274	PHOENICURUS PHOENICURUS	C	B	C	C
A300	HIPPOLAIS POLYGLOTTA	C	B	C	C
A304	SYLVIA CANTILLANS	C	B	C	C
A309	SYLVIA COMMUNIS	C	B	C	C
A337	ORIOLOUS ORIOLOUS	C	B	C	C

Tab. 25 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
1303	RHINOLOPHUS HIPPOSIDEROS	C	B	C	B
1304	RHINOLOPHUS FERRUMEQUINUM	C	B	C	B

Tab. 26 - MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONI	ISOLAMENTC	GLOBALE
1044	COENAGRION	B	C	A	B
1083	LUCANUS CERVUS	C	B	C	B
1088	CERAMBYX CERDO	C	B	C	C

Tab. 27 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE
R	CORONELLA GIRONDICA	C
R	ELAPHE LONGISSIMA	C

Tab. 28 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali).

4.4.3 VULNERABILITÀ

In base a quanto indicato nel formulario del sito e nelle misure di conservazione le principali criticità e cause di minaccia per l'area di risolvono in:

Alterazione del regime idrologico indotto da opere e da altre azioni antropiche, con conseguente alterazione dello stato di qualità chimico-fisico dell'acqua, dei regimi di deflusso e della dinamica morfologica del corso d'acqua, tutto a scapito delle comunità biotiche sia acquatiche sia ripariali;

- Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali;
- Attività venatorie;
- Disturbo antropico ed inquinamento acustico
- Attività agricole intensive
- Urbanizzazione

4.5 BIOTOPPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA – SIC/ZPS – IT4050022

Il Sito "Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella", con un'area di 4486 ettari, si estende su un'area ampia e articolata, caratterizzata da conche geomorfologiche con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale, in parte occupata fino al XVIII secolo da paludi. L'area è stata progressivamente bonificata con trasformazione delle paludi prevalentemente in risaie. Il territorio ricade all'interno dell'area bio-geografica Continentale e la gestione del sito è affidata all'Amministrazione provinciale di Bologna.

4.5.1 ASPETTI BOTANICO VEGETAZIONALI

La vegetazione spontanea si localizza soprattutto nelle zone umide e nelle aree ad esse limitrofe. Il paesaggio rimane però fortemente antropizzato e dominato da colture di vario tipo e le comunità vegetali, di valore ambientale piuttosto variegato, si innestano frammentate in questo tessuto. Benché la superficie degli habitat forestali d'interesse sia ridotta rispetto alla superficie del Sito, essa è molto importante quale relitto della vegetazione planiziale e, attualmente, di rifugio per diverse specie di uccelli nidificanti, nonché insostituibile punto di partenza per la ricostituzione della rete ecologica in una zona oggetto di opere di bonifica.

CODICE	%	RAPPRESEN-	SUPERFICIE	GRADO CONSERVAZIONI	VALUTAZIONE
92A0	2	B	C	B	B
3150	2	B	C	A	B
91F0	1	B	C	B	B
6430	1	B	B	B	B
6210	1	B	C	B	B
3270	1	B	C	B	A
3130	1	B	C	B	C

Tab. 29 - Habitat presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

4.5.2 ASPETTI FAUNISTICI

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A001	GAVIA STELLATA	C	B	C	C
A019	PELECANUS ONOCROTALUS	C	B	C	C
A021	BOTAURUS STELLARIS	B	A	C	A
A022	IXOBRYCHUS MINUTUS	B	B	C	B
A023	NYCTICORAX NYCTICORAX	C	A	C	A
A024	ARDEOLA RALLOIDES	A	A	C	A
A026	EGRETTA GARZETTA	C	A	C	A
A027	EGRETTA ALBA	C	B	B	B
A029	ARDEA PURPUREA	B	B	C	A
A030	CICONIA NIGRA	D			
A031	CICONIA CICONIA	C	B	C	B
A032	PLEGADIS FALCINELLUS	C	B	C	B
A034	PLATALEA LEUCORODIA	B	B	C	B
A035	PHOENICOPTERUS RUBER	D			
A060	AYTHYA NYROCA	A	B	C	A
A072	PERNIS APIVORUS	C	B	C	B
A073	MILVUS MIGRANS	C	B	C	B
A074	MILVUS MILVUS	D			
A080	CIRCAETUS GALLICUS	D			
A081	CIRCUS AERUGINOSUS	B	B	C	A
A082	CIRCUS CYANEUS	C	B	C	C
A084	CIRCUS PYGARGUS	B	B	C	B
A089	AQUILA POMARINA	D			

A090	AQUILA CLANGA	B	B	C	A
A094	PANDION HALIAETUS	C	B	C	A
A097	FALCO VESPERTINUS	C	B	C	B
A098	FALCO COLUMBARIUS	C	B	C	A
A101	FALCO BIARMICUS	D			
A103	FALCO PEREGRINUS	C	B	C	A
A119	PORZANA PORZANA	C	B	C	B
A120	PORZANA PARVA	C	B	C	B
A127	GRUS GRUS	C	B	C	B
A131	HIMANTOPUS HIMANTOPUS	B	B	C	A
A132	RECURVIROSTRA AVOSETTA	C	B	C	C
A135	GLAREOLA PRATINCOLA	C	B	C	B
A138	CHARADRIUS ALEXANDRINUS	D			
A140	PLUVIALIS APRICARIA	A	B	C	A
A151	PHILOMACHUS PUGNAX	B	B	C	A
A154	GALLINAGO MEDIA	C	A	C	A
A157	LIMOSA LAPPONICA	D			
A166	TRINGA GLAREOLA	B	B	C	
A176	LARUS MELANOCEPHALUS	D			
A177	LARUS MINUTUS	C	B	C	B
A180	LARUS GENEI	D			
A189	GELOCHELIDON NILOTICA	D			
A190	STERNA CASPIA	C	B	C	B
A191	STERNA SANDVICENSIS	D			
A193	STERNA HIRUNDO	C	B	C	B
A195	STERNA ALBIFRONS	D			
A196	CHLIDONIAS HYBRIDUS	A	A	B	A
A197	CHLIDONIAS NIGER	C	B	C	B
A222	ASIO FLAMMEUS	C	B	C	B
A229	ALCEDO ATTHIS	C	A	C	B
A272	LUSCINIA SVECICA	C	A	C	B
A293	ACROCEPHALUS MELANOPOGON	C	B	C	B
A321	FICEDULA ALBICOLLIS	D			
A338	LANIUS COLLURIO	C	B	C	C
A339	LANIUS MINOR	C	B	C	B
A379	EMBERIZA HORTULANA	C	B	C	B
A393	PHALACROCORAX PYGMEUS	D			

Tab. 30 - UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A004	TACHYBAPTUS RUFICOLLIS	C	B	C	B
A005	PODICEPS CRISTATUS	C	B	C	B
A006	PODICEPS GRISEGENA	D			
A008	PODICEPS NIGRICOLLIS	C	B	C	B
A025	BUBULCUS IBIS	B	A	B	A
A028	ARDEA CINEREA	B	B	C	A
A036	CYGNUS OLOR	C	B	C	A
A039	ANSER FABALIS	C	B	C	B
A041	ANSER ALBIFRONS	B	B	C	B
A043	ANSER ANSER	A	A	C	A
A048	TADORNA TADORNA	D			
A050	ANAS PENELOPE	C	A	C	B
A051	ANAS STREPERA	A	A	C	A
A052	ANAS CRECCA	B	A	B	B
A053	ANAS PLATYRHYNCHOS	B	A	C	B
A054	ANAS ACUTA	C	A	C	C
A055	ANAS QUERQUEDULA	A	A	C	A
A056	ANAS CLYPEATA	B	A	C	A
A058	NETTA RUFINA	C	B	C	C
A059	AYTHYA FERINA	C	B	C	B
A061	AYTHYA FULIGULA	C	B	C	C
A062	AYTHYA MARILA	D			

A069	MERULIS SERRATOR	D			
A086	ACCIPITER NISUS	C	A	C	B
A087	BUTEO BUTEO	C	A	C	B
A088	BUTEO LAGOPUS	C	B	C	C
A096	FALCO TINNUNCULUS	C	A	C	B
A099	FALCO SUBBUTEO	C	A	C	B
A113	COTURNIX COTURNIX	C	B	C	C
A118	RALLUS AQUATICUS	C	B	C	B
A123	GALLINULA CHLOROPUS	C	B	C	B
A125	FULICA ATRA	B	B	C	A
A136	CHARADRIUS DUBIUS	C	B	C	B
A137	CHARADRIUS HIATICULA	C	B	C	C
A141	PLUVIALIS SQUATAROLA	D			
A142	VANELLUS VANELLUS	B	B	C	B
A143	CALIDRIS CANUTUS	D			
A144	CALIDRIS ALBA	D			
A145	CALIDRIS MINUTA	C	B	C	B
A146	CALIDRIS TEMMINCKII	C	B	C	B
A147	CALIDRIS FERRUGINEA	D			
A149	CALIDRIS ALPINA	C	B	C	B
A152	LYMNOCRYPTES MINIMUS	C	B	C	B
A153	GALLINAGO GALLINAGO	C	B	C	B
A155	SCOLOPAX RUSTICOLA	C	B	C	B
A156	LIMOSA LIMOSA	A	B	B	A
A158	NUMENIUS PHAEOPUS	D			
A160	NUMENIUS ARQUATA	C	B	C	B
A161	TRINGA ERYTHROPUS	C	B	C	B
A162	TRINGA TOTANUS	C	B	C	B
A163	TRINGA STAGNATILIS	D			
A164	TRINGA NEBULARIA	C	B	C	B
A165	TRINGA OCHROPUS	C	B	C	B
A168	ACTITIS HYPOLEUCOS	C	B	C	B
A179	LARUS RIDIBUNDUS	C	B	C	B
A182	LARUS CANUS	D			
A183	LARUS FUSCUS	D			
A198	CHLIDONIAS LEUCOPTERUS	D			
A207	COLUMBA OENAS	C	B	C	B
A208	COLUMBA PALUMBUS	C	B	C	B
A210	STREPTOPELIA TURTUR	C	A	C	B
A212	CUCULUS CANORUS	C	B	C	C
A213	TYTO ALBA	C	B	C	C
A214	OTUS SCOPS	C	B	C	C
A218	ATHENE NOCTUA	C	B	C	C
A219	STRIX ALUCO	C	B	C	C
A221	ASIO OTUS	C	B	C	C
A226	APUS APUS	C	B	C	C
A230	MEROPS APIASTER	C	B	C	C
A232	UPUPA EOPS	C	B	C	C
A233	JYNX TORQUILLA	C	C	C	C
A235	PICUS VIRIDIS	C	B	C	C
A237	DENDROCOPOS MAJOR	C	B	C	C
A247	ALAUDA ARVENSIS	C	B	C	C
A249	RIPARIA RIPARIA	C	B	C	BB
A250	PTYONOPROGNE RUPESTRIS	C	B	C	B
A251	HIRUNDO RUSTICA	C	A	C	A
A252	HIRUNDO DAURICA	D			
A253	DELICHON URBICA	C	B	C	C
A257	ANTHUS PRATENSIS	C	B	C	C
A258	ANTHUS CERVINUS	D			
A259	ANTHUS SPINOLETTA	D			
A260	MOTACILLA FLAVA	C	B	C	C
A261	MOTACILLA CINEREA	C	B	C	C
A262	MOTACILLA ALBA	C	B	C	C
A265	TROGLODYTES TROGLODYTES	C	B	C	C
A266	PRUNELLA MODULARIS	C	A	C	C
A269	ERITHACUS RUBECULA	C	B	C	C
A271	LUSCINIA MEGARHYNCHOS	C	A	C	B
A273	PHOENICURUS OCHRUROS	C	C	C	C

A274	PHOENICURIUS PHOENICURIUS	C	B	C	C
A276	SAXICOLA TORQUATA	C	B	C	B
A277	OENANTHE OENANTHE	D			
A283	TURDUS MERULA	C	A	C	C
A284	TURDUS PILARIS	C	B	C	C
A285	TURDUS PHILOMELOS	C	B	C	C
A286	TURDUS ILIACUS	C	B	C	C
A287	TURDUS VISCIVORUS	C	B	C	C
A288	CETTIA CETTI	C	A	C	B
A289	CISTICOLA JUNCIDIS	C	B	C	C
A292	LOCUSTELLA LUSCINIODES	C	A	C	B
A295	ACROCEPHALUS SCHOENOBÆNUS	C	A	C	B
A296	ACROCEPHALUS PALUSTRIS	C	A	C	C
A297	ACROCEPHALUS SCIRPACEUS	C	A	C	C
A298	ACROCEPHALUS ARUNDINACEUS	C	A	C	C
A300	HIPPOLAIS POLYGLOTTA	C	B	C	C
A306	SYLVIA HORTENSIS	D			
A309	SYLVIA COMMUNIS	C	B	C	C
A310	SYLVIA BORIN	C	B	C	B
A311	SYLVIA ATRICAPILLA	C	A	C	A
A313	PHYLLOSCOPUS BONELLI	D			
A314	PHYLLOSCOPUS SIBILATRIX	D			
A315	PHYLLOSCOPUS COLLYBITA	C	B	C	C
A316	PHYLLOSCOPUS TROCHILUS	C	B	C	C
A317	REGULUS REGULUS	C	B	C	C
A318	REGULUS IGNICAPILLUS	C	B	C	C
A319	MUSCICAPA STRIATA	C	B	C	C
A322	FICEDULA HYPOLEUCA	D			
A323	PANURUS BIARMICUS	C	A	C	B
A324	AEGITHALOS CAUDATUS	C	B	C	C
A325	PARUS PALUSTRIS	C	C	C	C
A329	PARUS CAERULEUS	C	B	C	C
A330	PARUS MAJOR	C	B	C	C
A335	CERTHIA BRACHYDACTYLA	C	C	C	C
A336	REMIZ PENDULINUS	C	B	C	C
A337	ORIOLOUS ORIOLOUS	C	B	C	C
A340	LANIUS EXCUBITOR	C	B	C	C
A342	GARRULUS GLANDARIUS	C	B	C	C
A347	CORVUS MONEDULA	C	B	C	C
A349	CORVUS CORONE	C	B	C	C
A351	STURNUS VULGARIS	C	B	C	C
A356	PASSER MONTANUS	C	B	C	C
A359	FRINGILLA COELEBS	C	B	C	C
A360	FRINGILLA MONTIFRINGILLA	C	B	C	C
A361	SERINUS SERINUS	C	B	C	C
A363	CARDUELIS CHLORIS	C	B	C	C
A364	CARDUELIS CARDUELIS	C	B	C	C
A365	CARDUELIS SPINUS	C	B	C	C
A366	CARDUELIS CANNABINA	C	B	C	C
A373	COCCOTHRAUSTES COCCOTHRAUSTES	C	B	C	C
A381	EMBERIZA SCHOENICLUS	C	B	C	C
A383	MILIARIA CALANDRA	C	B	C	C
A604	LARUS MICHAHELLIS	C	B	C	B

Tab. 31 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONI	ISOLAMENTI	GLOBALE
1167	TRITURUS CARNIFEX	C	B	C	C
1220	EMYS ORBICULARIS	C	B	C	B

Tab. 32 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

CODICE	NOME	POPOLAZIONI	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTC	GLOBALE
1115	CHONDROSTOMA GENEI	C	C	C	C
1137	BARBUS PLEBEJUS	C	C	B	C

Tab. 33 - PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
1060	LYCAENA DISPAR	C	B	B	C
1082	GRAPHODERUS BILINEATUS	C	B	C	B
1088	CERAMBYX CERDO	C	C	C	C

Tab. 34 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

GRUPPI	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONI
I	APATURA ILIA	A
P	ELEOCHARIS ACICULARIS	D
F	ESOX LUCIUS	A
P	GRATIOLA OFFICINALIS	D
A	HYLA INTERMEDIA	C
M	HYPUSUGO SAVII	C
P	LEUCOJUM AESTIVUM	D
P	NYMPHOIDES PELTATA	D
F	PADOGOBIUS MARTENSII	C
F	RUTILUS ERYTHROPHthalmus	D
P	SAGITTARIA SAGITTIFOLIA L.	A
P	SALVINIA NATANS	A
P	SENECIO PALUDOSUS	A
P	UTRICULARIA VULGARIS	D
I	ZERYNTHIA POLYXENA	A

Tab. 35 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022 (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali).

4.5.3 VULNERABILITÀ

Fra le specie vegetali rare o rarissime e minacciate si segnalano *Leucjum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia* (rare) e *Senecio paludosus*, *Nymphoides peltata* (rarissime).

Troviamo nel sito anche importanti popolazioni nidificanti a livello regionale di *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Himantopus himantopus*.

I principali tratti di vulnerabilità dell'area protetta si riassumono in:

- Introduzione di specie ittiche alloctone che competono con altre specie ittiche e con gli uccelli nell'uso delle risorse trofiche, che sono predatrici e/o che distruggono habitat favorevoli per la nidificazione;
- Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola;
- Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Rana catesbeiana*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate, causando inoltre talvolta il prosciugamento di zone umide a causa della perforazione degli argini;
- Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora;
- Gestione dei livelli idrici nelle casse di espansione (esclusivamente per esigenze idrauliche) spesso negativa per la riproduzione di fauna e flora. Variazioni improvvise e consistenti del livello dell'acqua nel periodo marzo-luglio (per esigenze idrauliche nelle casse di espansione, produttive nei bacini di itticoltura e per effettuare interventi sulla vegetazione palustre, sugli argini e sui fondali nelle zone utilizzate per l'attività venatoria) che causano la distruzione di nidi;
- Avvelenamento da piombo soprattutto di Anatidi e Limicoli causato dall'utilizzo di pallini in piombo per le cartucce dei fucili da caccia;
- Bracconaggio;
- Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi.

5. IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

5.1 OBIETTIVI E AZIONI PREVISTI DAL PIANO DEL CIRCONDARIO IMOLESE

La metodologia per la valutazione di coerenza del Piano presuppone che siano preliminarmente definiti gli obiettivi generali e specifici nonché le politiche e le azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi.

Le linee guida che hanno accompagnato i tecnici incaricati della stesura del Piano Strutturale Intercomunale del Nuovo Circondario Imolese possono essere così riassunte:

- creare uno strumento unico, in grado di riconoscere le peculiarità e le istanze dei singoli territori mettendole a sistema per uno sviluppo sostenibile e condiviso;
 - tradurre l'identità socio-economica del territorio in una adeguata organizzazione morfologica e funzionale;
 - creare le premesse per sostenere l'innovazione, le dinamiche sociali ed economiche;
 - contribuire alla crescita della qualità della vita, dei rapporti sociali e del benessere economico diffuso;
 - generare i presupposti per uno sviluppo territoriale di natura prevalentemente qualitativa;
 - perseguire la tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio come bene primario collettivo.
- Coerentemente con quanto affermato nel DP, gli obiettivi generali perseguiti sono:
- riduzione della dispersione insediativa sul territorio e del consumo di nuovo suolo;
 - incremento della qualità ambientale;
 - tutela e la valorizzazione del paesaggio come patrimonio collettivo non rinnovabile;
 - incentivazione al presidio del territorio rurale.

5.2 I NUOVI INTERVENTI PREVISTI DAL PSC

Di seguito si riporta una trattazione puntuale dei nuovi interventi previsti dal PSC per il Comune di Borgo Tossignano.

5.2.1 COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO

All'interno del Comune di Borgo Tossignano sono 12 i nuovi ambiti di progetto che verranno considerati ai fini della valutazione di incidenza. Di seguito si riporta un elenco dei nuovi spazi previsti, con i relativi codici e denominazioni e con l'estensione di ogni singolo ambito.

COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO: AMBITI DI PROGETTO E ZONE PROTETTE		
DENOMINAZIONE NUOVO AMBITO	AREA (M ²)	DISTANZA DA SIC/ZPS "VENA DEL GESSO ROMAGNOLA" (KM)
ANS_C1.1	19953	0.055
ANS_C1.2	8873	0.224
ANS_C1.3	5357	0.231
ANS_C1.4	43256	0.108
ASP_BN1.1	32079	0.343
ASP_BN1.2	29421	0.300

ASP_BN1.3	29705	0.033
ASP_CN1.1	15655	0.433
D_N.1	27209	CONFINANTE
D_N.2	97955	CONFINANTE
D_N.3	27799	INTERNA
D_N.4	10416	INTERNA

Tab. 36 - I nuovi ambiti di progetto previsti nel PSC per il Comune di Borgo Tossignano

6. ANALISI DI INCIDENZA

6.1 CRITERI GENERALI ADOTTATI PER L'ANALISI DI INCIDENZA

L'analisi di incidenza si pone come obiettivo primario la determinazione di eventuali interferenze tra le opere previste dal Piano e il sistema ambientale, con particolare riferimento alle aree protette e alle specie animali e vegetali che in esse trovano habitat idonei alla vita. Lo scopo quindi è quello di individuare l'entità dei possibili impatti e le variabili ambientali maggiormente coinvolte, con particolare riferimento alle componenti biotiche e abiotiche, tenuto conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale. Vengono qui prese in esame sia tutte le aree protette che ricadono all'interno del territorio dei Comuni del Circondario Imolese sia quelle site nelle immediate vicinanze e per le quali potrebbero verificarsi cambiamenti nelle condizioni ambientali.

La trattazione viene portata avanti prendendo in considerazione un Comune per volta. Le vulnerabilità proprie di ogni singola area vengono desunte dai rispettivi formulari e, ove presenti, dai piani di gestione del sito. Per tutte le aree viene considerato come fattore di criticità la vicinanza ad attività antropiche siano queste di tipo residenziale, produttivo, ricreativo o altro. Ogni singolo intervento previsto dal Piano viene quindi analizzato come potenziale fattore di disturbo per le aree protette. Il fattore di criticità "vicinanza ad attività antropiche" racchiude in sé le potenziali interferenze con tutte le matrici ambientali (rumore, aria, acqua, suolo, sottosuolo). Qualora sussistano reali potenzialità di interferenza con l'ambiente, la valutazione viene effettuata su ogni singola voce così da poter determinare in modo approfondito la presenza di disturbi che possono interferire con gli equilibri dell'area protetta.

6.2 INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI

6.2.1 COMUNE DI BORGHI TOSSIGNANO – IT 4070011

Di seguito si riporta un elenco riassuntivo degli interventi in progetto previsti dal Piano. Qualora siano presenti delle possibili interferenze fra l'intervento e il progetto e il Piano, la singola area di intervento viene trattata singolarmente.

COMUNE DI BORGHI TOSSIGNANO – DESCRIZIONE DEGLI AMBITI DI PROGETTO IN PREVISIONE DAL PSC E POTENZIALI INTERAZIONI CON LE AREE PROTETTE				
DENOMINAZIONE NUOVO AMBITO	DESCRIZIONE	NUMERO DI INTERVENTI	AREA TOTALE M ²	INTERAZIONI CON LE AREE PROTETTE
ANS_C1	AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI A CONFERMA DI PREVISIONI PREVIGENTI	4	77440	PRESENTI
ASP_BN1	AMBITI PRODUTTIVI SOVRACOMUNALI CONSOLIDATI A CONFERMA DI PREVISIONI PREVIGENTI	3	91207	PRESENTI
ASP_CN1	AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI DI NUOVO IMPIANTO A CONFERMA DI PREVISIONI PREVIGENTI	1	15655	PRESENTI
D_N	AMBITI DI POTENZIALE SVILUPPO DELLE DOTAZIONI E DEI SERVIZI	4	163380	D_N1 e D_N3

Tab. 37 - I nuovi ambiti di progetto previsti nel PSC per il Comune di Borgo Tossignano

La maggior parte dei nuovi ambiti di progetto previsti dal PSC rimangono al di fuori dell'area protetta, pur tuttavia ubicandosi a distanze esigue. Gli ambiti di potenziale sviluppo, indicati come D_N, sono invece confinanti con l'area quando non inseriti interamente all'interno del Parco della Vena del Gesso Romagnola.

Relativamente agli ambiti residenziali e/o produttivi è necessario porre in rilievo tutta una serie di tutele e prescrizioni che sono da considerarsi valide per tutti gli ambiti ANS_C1, ASP_BN1 e ASP_CN1.

6.2.1.1 Ambiti ANS_C1, ASP_BN1 e ASP_CN1

Tutti gli ambiti appartenenti ANS_C1, ASP_BN1 e ASP_CN1, ad eccezione dell'ambito ASP_BN1.2, sono confinanti con aree agricole o con ambiti inquadrati come "DEA: dotazioni ecologiche ambientali". All'interno di ognuno di questi ambiti è necessario garantire la presenza di una fascia cuscinetto da interporre lungo tutto il limite delle suddette aree, nei lati confinanti con aree agricole. Le fasce di protezione dovranno essere realizzate con essenze arboree autoctone.

Ove lungo il confine siano presenti aree classificate come DEA, le stesse possono fungere da cuscinetto, purché sia garantito il mantenimento delle stesse in qualità di aree verdi.

6.2.1.2 Ambito D_N.1

L'area, compresa fra il parco pubblico lungo il Fiume Santerno e le dotazioni scolastiche e sportive, è inserita all'interno della fascia di tutela fluviale.

Gli interventi previsti per quest'area non presentano particolari evidenze ai fini della tutela dell'area di SIC. Tuttavia è necessario considerare che il tutto il confine nord dell'area stessa corre lungo il perimetro dell'area protetta. Pertanto, qualora gli interventi previsti vertano sulla realizzazione di nuove strutture e/o spazi attrezzati (edifici, parcheggi o altro) gli stessi dovranno essere ubicati il più possibile distanti dal confine con l'area di SIC in modo da preservare al meglio l'area protetta e si dovrà in ogni caso prevedere la realizzazione di una fascia cuscinetto alberata, lungo il lato nord dell'area D_N1, al fine di mantenere, tutelare e, ove possibile, potenziare, il corridoio ecologico del fiume limitrofo.

6.2.1.3 Ambito D_N.3

Si riporta qui di seguito una breve descrizione dell'area e degli interventi ivi previsti. Per un maggior dettaglio si rimanda alla scheda VIP completa.

L'area, con un'estensione di circa 27799 metri quadrati, sorge su una dismessa area produttiva della lavorazione del ferro ed è interamente inserita all'interno dell'area SIC-ZPS "Vena del Gesso Romagnola".

Per l'area è prevista una risistemazione che ne permetta un utilizzo multifunzionale quale area per spettacoli culturali, eventuale area di ammassamento per la protezione civile, area per sagre e feste paesane, prestandosi anche come un contestuale parcheggio per le diverse manifestazioni.

Gli utilizzi previsti per l'area possono costituire un problema ai fini della tutela dell'area SIC/ZPS. Sulla base di quanto riportato nel formulario e nel piano di gestione del sito i principali fattori di minaccia che interessano habitat e specie di interesse comunitario del SIC-ZPS Vena del Gesso Romagnola, sulla base degli interventi previsti all'interno dell'area D_N.3, possono essere così riassunti:

1. Presenza di linee elettriche a media e ad alta tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione;
2. Disturbo antropico (eccesso di visitatori concentrati in pochi punti, agricoltura intensiva fin sotto le rupi, attività di fruizione non regolamentate in grotte).

In relazione al punto 1 si dispone che, qualora sia necessaria la realizzazione di linee elettriche a media e alta tensione, vengano predisposti elettrodotti interrati.

Riguardo al punto 2, al fine di creare un punto d'incontro fra le necessità evidenziate dal PSC e gli aspetti di tutela dell'area protetta, si dispone che l'area possa essere utilizzata per feste, sagre paesane o come parcheggio solo in modo occasionale. Solo con queste modalità è possibile garantire il mantenimento dell'equilibrio fra le componenti ambientali all'interno dell'area protetta.

Inoltre, qualora si proceda con la realizzazione del parcheggio, questo dovrà essere su fondo naturale o ghiaia inerbata o comunque realizzato in modo da non modificare la permeabilità del terreno, e progettato in modo tale da garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico. Considerando che l'intervento si inserisce interamente all'interno di un'area protetta, si ritiene che, oltre a queste considerazioni generali, si debba effettuare, in sede di attuazione, una analisi ambientale del sito che valuti le varie componenti ambientali anche sotto il profilo bio - climatico in modo approfondito e le eventuali misure di mitigazione /compensazione da attuare.

7. MISURE DI MITIGAZIONE E MIGLIORAMENTO

Dallo studio emerge la presenza di impatti di non particolare rilevanza, tuttavia sono previste misure di mitigazione, riportate in dettaglio nei capitoli precedenti, che dovranno essere adottate al fine di garantire la tutela delle aree protette coinvolte nel progetto.

Per quanto riguarda gli aspetti di area vasta, è opportuno che gli spazi adibiti a verde pubblico siano realizzati con essenze autoctone compatibili con gli ambienti circostanti.

8. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione analizzata e degli interventi proposti dal PSC si può affermare che non ci sono effetti significativi sui Siti di Importanza Comunitaria presi in esame. Non sono quindi prevedibili impatti di particolare rilevanza diretti o indiretti quali effetto barriera o scomparsa di aree trofiche o modifiche negative alla connettività ecologica complessiva del territorio.

9. BIBLIOGRAFIA

Moriani, G. – Ostoich, M – Del Sole E.: “Metodologie di Valutazione Ambientale” – Franco Angeli Edizioni

SITI INTERNET CONSULTATI

<http://www.minambiente.it/>

<http://www.lifegypsum.it>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.valutazioneambientale.net>

<http://www.circondarioimolese.corenet.it>